

GIURIA DELLA REPUBBLICA
DI
PALERMO

PROCESSO VERBALE

di descrizione e di identificazione di cadavere

(Art. 16, 17, 18, Disposiz. attuan. Cod. proc. pen. 28 maggio 1931, n. 603)

475594

DI

Reg. Gen. P. M.

L'anno millenovecentosettanta *otto* il giorno *31* del
 mese di *Marzo* alle ore *11* in *Palermo*
Scia. mortuaria - Istituto Medicinico
Legale
 Noi *Dr. Francesco Ruffaro*

Sost. Procuratore della Repubblica in Palermo

assistiti dal Segretario sottoscritto *Alfonso Giamberini*

Informati che nel luogo predetto si trova il cadavere di persona la
 cui morte si ritiene che possa costituire reato, ci siamo colla scorta recati
 ivi per procedere alla descrizione ed identificazione - all'autopsia - del
 predetto cadavere, convocando all'uopo i qui present. i Sig. & Dott.
1) Prof. Carraro Antonio
2) Dr. Alfonso Vero

N.B. Disposto seppellimento

Palermo, il

IL SEGRETARIO

perit. nominat. a norma dell'art. 514 C.p.p.;

A medesimo, previa l'ammonizione ai termini dell'art. 142 C.p.p.
 abbiamo dato lettura della seguente formula del giuramento: « Consape-
 vole della responsabilità che col giuramento assum. davanti a
 Dio e agli uomini giur. di bene e fedelmente procedere alle
 indagini affidate, senz'altro scopo che quello di far
 conoscere la verità e di mantenere il segreto su tutti gli atti che
 si dovranno compiere o che si faranno in presenza ».

Dopo ciò stando in nostra presenza, in piedi ed a capo scoperto,
 giura. ripetendo le parole: « Lo Giuro ».

Anticipate a perit. com-
 plessivamente L.
 di cui L.
 per onorario di visita esterna -
 autopsia e L.
 per spese.

IL SEGRETARIO

Richiest... delle generalità vengono declinate come appresso:

1. Sono: Prof. Antonino Caruso di anni 45, che
docente di Medicina legale
2. Sono: Alfonso Berio di anni 53, specialista
medicino legale

Rileviamo in primo luogo che: (1)

475595

In secondo luogo rileviamo che il cadavere suddetto indossa:

Adesso allo stesso rinveniamo i seguenti oggetti:

Ciò premesso volendo procedere alla identificazione del cadavere per mezzo di due individui che abbiamo conosciuto in vita... defunt... fatti comparire i medesimi davanti a Noi, ad essi a norma dell'art. 313 e 449 Cod. p. p. abbiamo, previa l'ammonizione ai sensi dell'art. 142 detto Codice, dato lettura della seguente formula di giuramento. « Consapevole della responsabilità che col giuramento assumete davanti a Dio e agli uomini giurate di dire tutta la verità e null'altro la verità ».

Quindi, interrogati sulle rispettive generalità, hanno risposto:

1. Sono: Buio Vincenzo nato a Rieti il 10/5/1930 regione Lazio
Episcopo Antonio nato a Rieti il 12/1
2. Sono: Di Legnano Roberto di Antonio e di Gerbino Sar
Rieti il 8-7-1934 domiciliato a Rieti via Antifera 66

Quindi, invitati i suddetti ad esaminare attentamente il cadavere qui giacente e a dichiarare
se abbia appartenuto in vita, hanno l'uno dopo l'altro risposto nei seguenti termini:

Il cadavere che V. S. ci mostra mostra è quello di: **475596**

Antonio Giuseppe fu Francesco nato a Rieti di Di Cristina
nato a Rieti il 46-4-1933 residente in vita a Rieti
in Regione Siciliana

Previo lettura e conferma della loro dichiarazione, i medesimi testi si sono sottoscritti

Antonio
Roberto

IL SEGRETARIO

IL SOST. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

Dopo di che, fatto con le debite cautele di legge spogliare l'indicato cadavere degli abiti
che indossa, abbiamo assicurato la custodia delle vesti e degli oggetti rinvenuti, come sopra
descritti facendoli chiudere in un involto di _____, sul quale si sono apposti
_____ sigilli di ceramica coll'impronta _____

_____ una apposita striscia di carta con la scritta _____

Poiché assistiti da sopraindicati periti, abbiamo proceduto alla ispezione esterna del cadavere
rilevando che (1) trattasi di uomo, dell'apparente età di anni 45-50, con
ipostasi scarse e fisse in zone declivi cervico-dorso-lombari e
rigor presente in tutti i settori. Assenza di microlesioni al viso,
al collo, alle mani e ai polsi. All'esame esterno presenta: Foro
nella parte alta, anteriore, della regione temporale dx, di mm. 8 di
diametro, con tramite sottocutaneo leggermente obliquo dall'alto
in basso e da davanti indietro di cm. 6 che termina in un foro di
mm. 9 di diametro; il foro d'entrata (il 1° descritto) dista cm. 8

dall'attaccatura superiore del padiglione auricolare dx, il 2° foro
na dista cm. 6. In sede temporo-occipitale sx, 3 cm. posteriormente
alla attaccatura superiore del padiglione auricolare sx, foro di
mm. 8 di diametro, con tramite che si porta in basso ed un pò medial-
mente fino al limite tra la mastoide e la nuca dove si osserva una
discontinuaione lineare di mm 5, con nuance ecchimotica circostante
di mm. 13 x mm. 9; con la specillazione si constata che il tramite
è diretto verso la parte postero-laterale sx della base del collo e
la cupola pleurica sx. Foro circolare, di mm. 8 di diametro, in sede
pettorale sx, a cm. 6 dalla linea medio-sternale e 4 cm. al di so-
pra della linea mammillare, con tramite penetrante in torace. Foro
di mm. 8 di diametro, sul versante postero-laterale ~~sx~~ del braccio
dx, al 3° medio, con tramite che si porta in alto e posteriormente
fino nella zona situata posteriormente all'apofisi coracoide dove,
nel sottocute, previa incisione, si rinviene un proiettile di pb
nudo (appena scalfito in punta). Foro circolare, di mm. 10 di diame-
tro, sulla faccia anteriore dell'avambraccio sx, al 3° medio, con
tramite trapassante che si esaurisce sulla faccia dorsale dello
stesso segmento in un foro circolare di mm. 8 di diametro; il tra-
mite interessa lo spazio interosseo dell'avambraccio. Foro di mm.
8 di diametro sul margine superiore della spalla dx, con tramite
sottocutaneo diretto in basso fino a 2 cm dal pilastro posteriore
~~del pilastro anteriore~~ dell'ascella omolaterale dove termina in
un foro di mm. 9 di diametro. Foro, di mm. 15 x mm. 10 di diametro,
sulla parete posteriore dell'emitorace sx, a 15 cm. dalla linea
vertebrale e a 26 cm. dal margine superiore della spalla sx, con
tramite penetrante in torace; piccola zona emorragica figurata cir-
costante. Foro di mm. 8 di diametro sulla faccia dorsale della
base della falangetta del dito medio della mano dx, con tramite sot-
tocutaneo che termina nel foro d'uscita situato a livello della
base del V^o metacarpo; frattura comminuta della falangetta dello
stesso dito. Nel 1° spazio interdigitale del piede dx, a 3 cm.
dalla piega cutanea tra alluce e 2° dito, foro di mm. 8 di diame-

(1) Ai periti nel caso di "omicidio", deve essere richiesto il parere della causa della morte, sui mezzi che l'hanno prodotta sul tempo in cui è avvenuta e su ogni altra circostanza rilevante (art. 18 Disposiz. cit.). Nel caso di "infanticidio per causa d'onore" deve inoltre essere proposto in quesito se la morte sia stata cagionata immediatamente dopo il parto o durante il parto (art. Dispos. cit.); nel caso di morte per "aborto", se i risultati che l'aborto sia stato cagionato da altri o procurato dalla gestante, quale tempo, con quali mezzi e conseguenze, e, quando ne è il caso se la donna aveva capacità di intendere e di volere e quindi se l'aborto non gli è venuto altroché se la donna era incinta (art. 20, Disposiz. cit.)

tro, con tramite trapassante che si apre nel foro d'uscita ⁴⁷⁵⁵⁹⁸ situato sulla faccia plantare del piede cm. 2 più posteriormente.

A questo punto, ultimato l'esame esterno del cadavere, Noi S. Procuratore della Repubblica ordiniamo ai Periti di prelevare i calchi di paraffina sulle mani del cadavere, prelievo che i Periti eseguono immediatamente.

Quindi, si procede ad autopsia, coi tagli classici, rilevando: Inciso e ribattuto il cuoio capelluto, si constata che la piccola zona di osso sottostante al punto medio del tramite già descritto in sede temporale dx è fratturata ed infossata; infiltrato emorragico circostante. Asportata la calotta cranica con taglio circonferenziale, si nota che la piccola scheggia ossea infossata in sede temporale dx non ha discontinuato la dura madre che, tuttavia, previa incisione, risulta infiltrata di sangue sulla sua faccia esterna. Modesto spandimento emorragico leptomeningeo nella regione temporale (corrispondente alla scheggia ossea infossata a dx); nulla a carico degli altri segmenti encefalici, anche al taglio. Integri il poligono di Willis e le ossa della base cranica.

Incisione mento-pubica ed apertura delle cavità splanoniche. Imponente emitorace sx. All'ispezione si constata che il tramite esteso dalla regione mammaria sx alla faccia posteriore dello stesso emitorace (ed il bordo sx della punta del cuore) interessa il polmone sx a tutto spessore; il tramite proveniente dalla regione postero-laterale sx della base del collo (di cui si è già detto sopra) penetra a livello della cupola pleurica sx, interessa la faccia antero-laterale del polmone, fuoriesce dall'emitorace a metà strada tra linea emiclaveare ed ascellare anteriore tra 5° e 6° costa e si esaurisce 3 cm. più in basso nel sottocutaneo, dove si rinviene un proiettile di pistola di pb nudo (la cui punta risulta tagliata obliquamente all'incirca della metà). Lungo lo stesso tramite tra le masse muscolari della base del collo si rinviene un frammento di piombo che, per forma e dimensioni, corrisponde all'incirca alla parte mancante del proiettile poc'anzi descritto.

Li. Gung *Jon*

(continua il verbale d'autopsia)

475599

La sezione, inoltre, consente di confermare l'esistenza di tutti gli altri traumi già descritti.

All'autopsia ultimata, Noi S. Procuratore della Repubblica poniamo ai Periti i seguenti quesiti:

"Dicano i Periti quali le cause ed i mezzi che hanno provocato la morte, descrivendo accuratamente tutte le lesioni e le conseguenze delle singole lesioni stesse;

Determinare il mezzo con il quale le lesioni sono state provocate e, quindi, la morte, ed accertare se tale mezzo è identificabile in arma o armi da fuoco;

Accertino, tenuto conto di eventuali tracce di polvere da sparo sulla cute e sugli indumenti indossati dall'ucciso, la specie dell'arma o delle armi usate, il calibro di tali arma o di tali armi, comprovando peraltro gli eventuali proiettili rinvenuti nel cadavere alle corrispondenti lesioni;

Inoltre, determinino la posizione dello sparato rispetto allo sparatore o agli sparatori e le distanze dalle quali i colpi furono esplosi;

Infine, prelevino un campione di sangue dal cadavere".

I Periti precisano che la morte è stata causata da gravi emorragie interne da colpi d'arma da fuoco. Per rispondere agli altri quesiti effettuano il prelievo di frammenti di cute dalla testa del cadavere e dagli indumenti dello stesso, nonché un campione di sangue, come da ordinanza contenuta nei relativi quesiti; prendono in consegna i due proiettili di pistola ed il frammentino di pb rinvenuti nel corso dell'autopsia e chiedono un termine di giorni 60 per espletare i necessari accertamenti e riferire con relazione scritta. Noi S. Procuratore della Repubblica, autorizzando quanto richiesto, riduciamo a 40 giorni il termine per il deposito della relazione peritale

L.c.s.

